

Inviato da **Onorio Coletti**, Amico Ateneo Veneto,  
Cantone di Vaud, Svizzera 16 marzo 2020

## **OSSERVAZIONI IN PERIODO DI CORONAVIRUS**

Neo-residente a Venezia dal settembre 2019 e neo-amico dell'Ateneo Veneto dall'ottobre 2019, mi trovo lontano dalla Laguna in questo triste marzo 2020 ed impossibilitato a tornarci dalle nuove regole stabilite dal Governo. Il mio primo incontro con l'Ateneo fu in fondo all'irta scala che porta alla Sala Tommaseo per assistere nell'Aula Magna ad una conferenza su Altino, la sua storia, la sua importanza nell'era imperiale e la successiva decadenza a favore di Torcello. Affascinato dall'argomento, dalle scoperte archeologiche e dagli aneddoti sapientemente raccontati, ho deciso che frequentare l'Ateneo sarebbe diventato per me uno degli scopi della mia permanenza a Venezia. Sono susseguite numerose altre visite: la presentazione del libro sul Doge Donà, di quello sulle chiese distrutte a Venezia di Gaggiato, la vita e le opere dell'Ing. Miozzi e così via. L'arrivo del programma settimanale diventava uno spunto per organizzare i pomeriggi a volte vuoti dei giorni a venire anche se non proprio tutti i soggetti trattati sollecitavano il mio interesse. La bellissima Sala Tommaseo e la stupefacente Aula Magna sono cornici ideali per seguire le conferenze e per astrarsi nei momenti di fantasia dalle parole dell'oratore perdendosi sulle loro pareti e sui loro soffitti. Ho lasciato la Laguna per una breve vacanza sulle nevi agli inizi di febbraio 2020 e dopo quasi due mesi sono ancora qui con lo spettacolo immobile delle montagne che mi circondano e che mi si presenta giorno dopo giorno in un incessante esilio da Coronavirus dettato anche dalla mia non giovane età. Rocce, neve e abeti, pioggia, neve e solo a volte... un pò di sole. Passeggiate tenendosi a distanza, veloce spesa, niente cinema, niente amici, molto silenzio. Molta tv per avere notizie dall'Italia, molto skype per vedere la famiglia sparpagliata, molta lettura e tanta nostalgia soprattutto pensando a coloro che sono stati contagiati e combattono il virus e a coloro che coraggiosamente li curano. E' stato detto e ripetuto che dopo l'attesissima fine della quarantena vedremo il mondo diversamente ed è banale ribadirlo; daremo più importanza a tante piccole cose che consideravamo di poco conto e che troveremo meravigliose dopo aver trascorso queste lunghe settimane a riflettere come mai prima. Oltre alle nostre riflessioni, cosa ci ha aiutato egregiamente? La tecnologia !!! Sì, con Youtube rivedo passate edizioni delle conferenze e assisto a concerti della Fenice Sì, con la webcam su internet rivedo il mio Dorsoduro, il Bacino di S.Marco, San Polo, la Giudecca e mi pare di passeggiarvi malgrado le immote montagne che ho davanti agli occhi! E allora, alla fine di questo tunnel oscuro, mi immagino di nuovo seduto e appagato nelle sale dell'Ateneo Veneto.